



Il terremoto in Umbria e Marche nel 1997

Il terremoto in Umbria e Marche nel '97

■ In Umbria e Marche nel '97 ci fu il forte sisma che interessò le due regioni dell'Italia centrale nel settembre-ottobre 1997. Ebbe una magnitudo di 6,1 gradi Richter e un'intensità massima del X grado Mercalli.

tezza. Per questa via, è inevitabile che si giunga all'accettazione e all'istituzionalizzazione dell'emergenza come forma permanente di governo. Questa tendenza che abbiamo visto intensificarsi negli ultimi decenni, con l'attuale governo Berlusconi conosce il suo trionfo.

Come è stato già ricordato, dal 2002 ad oggi sono state emanate circa 500 ordinanze di protezione civile per i più diversi eventi: dai Mondiali di nuoto all'Expo 2015; dall'immigrazione all'esposizione delle spoglie di San Giuseppe da Copertino. Ciò è stato reso possibile dalle modifiche apportate nel 2001 alla legge istitutiva della protezione civile del 1992, in

particolare attraverso l'articolo che prevede l'equiparazione di altri «grandi eventi», che devono essere «fronteggiati con mezzi e poteri straordinari», a «calamità naturali, catastrofi». E vuoi che l'ostensione della salma di un Santo come Giuseppe da Copertino non richieda «mezzi e poteri straordinari»? La motivazione addotta è sempre quella: «il bisogno di decidere e fare rapidamente, senza gli intralci delle regole e dell'inetta burocrazia», come ha scritto Federica Resta. Che aggiunge: «sembra dunque legittimo il sospetto che si ricorra a tali provvedimenti in nome di un malinteso concetto di emergenza, al solo fine di eludere le regole dettate dal diritto comune. Logica, questa,



Influenza A, in attesa per il tampone

La procedura d'urgenza anche per l'influenza

■ Nell'autunno scorso la psicosi percorreva la penisola: il vaccino contro l'influenza H1n1. Tutti lo cercavano, molti esperti lo consigliavano. Con procedura d'urgenza furono ordinate milioni di dosi. Quasi tutte non utilizzate.

non dissimile a quella sottesa all'abuso della decretazione d'urgenza da parte del Governo». Tutto ciò finisce col trasmettere due messaggi, strettamente connessi tra loro. Il primo è la conferma di una permanente condizione di instabilità in cui vivrebbero i cittadini italiani. Fatale che, a quel clima ansiogeno, si voglia sfuggire affidandosi agli uomini del fare (Silvio Berlusconi come Guido Bertolaso). Il secondo messaggio vuole affermare che le sole strategie utili, e rassicuranti per i cittadini, sono quelle che tendono a semplificare, a ridurre la complessità, a tagliare i tempi e le procedure. Corollario necessario è la privatizzazione di alcune funzioni e istituzioni: so di esagerare un po', ma è in

tale quadro che rientrano (perlomeno) sia la formalizzazione delle ronde che il trasferimento di alcune competenze a società per azioni (Protezione Civile Spa., Difesa Spa, Patrimonio Spa., ma anche Galera Spa). Insomma, una sorta di teoria politologica delle maniere spicce e, sullo sfondo, l'antica polemica reazionaria contro la «democrazia discutidora». Viene quasi da rimpiangere il vecchio Carl Schmitt che, quando affermava «sovranità è decidere nello stato di eccezione», si riferiva a guerre, crisi di sistema, accentramento di poteri. Non, certo, alla costruzione dell'hotel «Obama» nell'ex Arsenale della Maddalena. ♦

www.cgil.it

**Loro evadono,
tu paghi
3000 euro
l'anno in più.**

Più evadono, più paghi.

CGIL

